1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 82

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.	ufficiali del Parlamento	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4279 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Mirano;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Mirano, provincia di Venezia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Volendo provvedere alla distribuzione dei sussidi per promuovere l'istruzione elementare;

Visto l'art. 5 del regolamento per il Provveditorato centrale, approvato col R. decreto del 20 ottobre 1867, n° 4008;

Visto il capitolo 29 del bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione composta di dodici membri, nominati ogni anno dal ministro per la pubblica istruzione, e dei provveditori centrali, la quale sotto la presidenza del ministro stabilisce il riparto annuale dei sussidi stanziati in bilancio a favore dell'istruzione elementare.

Art. 2. Questa Commissione pone le norme per la distribuzione dei sussidi, prende in esame le proposte dei Consigli scolastici provinciali a favore dei comuni, i quali nè coi redditi proprii, nè con le imposizioni locali, possono bastare a tutte le spese necessarie per l'istruzione dei fanciulli e degli adulti; a favore degli insegnanti che han fatto scuola agli adulti, dei maestri che per meriti segnalati, o per iscarsità di stipendi, o per disgrazie sopravvenute, meritino il sussidio del Governo, e delle società benemerite per istituzioni che giovino efficacemente alla diffusione della coltura popolare.

Art. 3. È affidato alla Commissione medesima di studiare i provvedimenti ed il modo dei sussidi per la costruzione dei casamenti scolastici.

Art. 4. Sarà pubblicata e presentata al Parlamento la relazione dei provvedimenti presi, del numero delle scuole e dei maestri sussidiati, dei resultati che se ne ottennero.

Art. 5. Le somme destinate al conferimento dei sussidi saranno prelevate dal capitolo 29 del bilancio passivo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale degli ufficiali generali e colonnelli comandanti di brigata:

Con R. decreto 20 febbraio 1868:

Celebrini di San Martino cav. Gabriele, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa ed incaricato del comando militare della provincia di Milano.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1868:

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, maggior generale, membro del Comitato dell'arma dei carabinieri RR., nominato comandante della Casa R. invalidi e compagnie veterani d'Asti;

Charvet cav. Francesco, colonnello nell'arma di fanteria, a disposizione del comandante della divisione militare di Napoli, nominato comandante della brigata Casale;

Incisa di Camerana cav. Luigi, colonnello comandante la legione allievi carabinieri RR., promosso al grado di maggior generale e nominato membro del Comitato dei carabinieri RR.;

Morelli di Popolo cav. Angelo Bernardo, colonnello comandante la legione carabinieri RR. di Bologna, promosso al grado di maggior generale e collocato a disposizione del Ministero della guerra per le ispezioni dell'arma dei carabinieri RR.;

Celebrini di San Martino cav. Gabriele, colonnello nell'arma di fanteria, incaricato del comando militare della provincia di Milano, promosso maggior generale nello stato maggiore delle piazze, continuando nello stesso comando;

Montagnini di Mirabello conte Domenico, colonnello comandante il 6° reggimento di fanteria, promosso al grado di maggior generale nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia e fortezza di Alessandria.

Con R. decreto firmato in udienza del 30 gennaio 1868 il cav. avv. Francesco Delitala, sottoprefetto in aspettativa, fu richiamato in attività di servizio e nominato consigliere presso la prefettura di Sassari.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negl'Istituti di marina mercantile e Scuole di nautica indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 marzo prossimo le loro domande in carta da bollo e corredate dagli opportuni documenti alle Giunte locali di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato secondo il prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 2ª divisione
Marstai.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
San Remo (*Scuola di nautica e costruzione navale*).	
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	L. 1600
Savona (*Istituto Reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
Navigazione e calcoli relativi	» 1200

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente in Abissinia il seguente telegramma datato da Eichullut (Chelicot?) 1° marzo:

Roberto Napier ebbe un colloquio con Kassai, il 25 di febbraio; molto soddisfacente.

La guardia avanzata della spedizione ora è distante 20 miglia da Antalo.

— Il 19 marzo la Corte di assise di Manchester presieduta dal giudice Lush ha condannato a morte due irlandesi Thompson di 28 anni e Mullady di 24, accusati di esser complici dell'assassinio di Brett.

Speriamo, dice la *Patrie*, che la clemenza della regina salverà quei due giovani. L'Inghilterra non è più tanto commossa contro il fenianismo come nei giorni della esecuzione di Allen, Gould e Lurkin.

Inoltre il processo dei due colpevoli è stato fatto con tanta rapidità che i difensori non ebbero tempo di citare dei testimoni, i quali secondo il loro concetto dovevano e potevano provare un *alibi* in favore dei condannati.

— Si legge nel *Times*:

Ci gode l'animo di annunziare che una di quelle malangurate controversie insorte da qualche tempo tra questo paese e la Spagna è sul punto di essere accomodata, riferendosene ad una Commissione mista. Il 4 di questo mese fu firmato a Madrid un atto col quale i Governi inglese e spagnuolo convengono di nominare due commissari ciascuno, col potere di decidere sui reclami fatti dai proprietari dello schooner *Mermaid* di Dartmouth, che si dice fosse mandato a fondo da una palla delle batterie di Ceuta il 16 ottobre 1864.

— Si legge nel *Daily News*:

Crediamo che sia fondata la voce che la opposizione della Camera dei Comuni presenterà presto una risoluzione intorno alla Chiesa irlandese. È di grandissima importanza, anche in vista di un possibile scioglimento, che la posizione dei membri attuali della Camera dei Comuni intorno a quella grande controversia sia chiaramente definita. Possiamo aspettarci che il signor Disraeli metterà in opera tutta la sua arte per trovare qualche scappavia..... Confidiamo bensì che la forma della mozione e il modo di presentarla saranno adattate all'uopo.

— Un telegramma da Cork annunzia che alle ore 10 della sera di mercoledì una banda armata assalì Leetnount house, distante tre miglia dalla città, ove dimora il magistrato Lindsay Young. Quegli uomini armati tentarono di entrare nella casa. Il signor Young suonò la campana di allarme e fece fuoco sugli assalitori. La polizia della vicina stazione accorse e quelli fuggirono. Sabato sera fu tentato di dar fuoco ad una casa. (*Daily News*)

Francia. — Leggesi nella *Patrie*:

È noto che il bilancio straordinario delle costruzioni navali venne fissato dietro iniziativa del ministro della marina in una relazione della Commissione del Consiglio di Stato che venne approvata dall'Imperatore il 23 novembre 1857. Questo documento che conteneva un vero programma, determinà nel modo che segue gli elementi della nostra flotta.

40 bastimenti di alto bordo, vascelli a gran velocità od altre navi da combattimento di nuovo genere capaci di sostituirli; 20 fregate veloci; 90 corvette, avvisi o cannoniere a vapore.

72 trasporti ad elice più un numero di bastimenti speciali di varia natura la cui cifra fissata posteriormente venne stabilita come segue:

1 vascello-scuola pei cannonieri; 1 vascello-scuola per gli aspiranti di marina; 30 guarda-coste a vapore; 125 bastimenti di flottiglia a vapore; 20 trasporti a vela; 50 piccoli guardia-pesca a vela.

Le navi che precedono nel loro totale sommano a 449.

Si diede mano ad effettuare questo programma; si fissò un nuovo genere di bastimenti da guerra la cui costruzione stava studiandosi da lungo tempo, ed al finire del 1867 la nostra flotta possedeva un effettivo di 386 navi, divise come segue:

16 fregate corazzate; 12 vascelli veloci non corazzati; 3 corvette corazzate; 17 fregate ad elice non corazzate; 67 corvette, avvisi e cannoniere; 73 trasporti a vapore; 1 vascello-scuola per cannonieri; 1 vascello-scuola per gli aspiranti di marina; 26 guarda-coste e batterie galleggianti; 101 navigli di flottiglia a vapore; 2 navi speciali acquistate in America; 20 trasporti a vela; 50 piccoli guardia-pesca a vela.

L'esposizione che precede da un totale di 389 bastimenti, dal quale bisogna dedurre un trasporto a vapore costruito fuori del numero preveduto dal programma e due navi speciali acquistate in America.

Per completare la esecuzione del programma del 1857 mancheranno ancora sulla fine del 1868, 63 navi in tutto; cioè 12 fregate corazzate; 23 corvette, avvisi e cannoniere; 4 guarda-coste; 24 navi da flottiglia.

Questi 63 legni costeranno 105,154,000 franchi non compresa l'artiglieria, e dovranno venir costruiti a carico del bilancio straordinario.

Il dipartimento della marina, come pel 1868, così pel 1869 chiede una somma di 14,500,000 franchi da applicarsi al bilancio straordinario ed al bilancio rettificativo per la trasformazione della flotta. Su questa somma 1,500,000 dovranno impiegarsi nel compimento di porti ed il rimanente in costruzioni navali.

Austria. — Leggesi nella *Neue Fr. Presse* che il Consiglio austriaco dei ministri ha fissati i progetti di legge che costituiscono l'esposizione finanziaria, e che si aspetta ora l'autorizzazione imperiale per presentare immediatamente l'esposizione medesima alla Camera dei deputati.

— Nell'*Osserv. triestino* si legge che la Commissione di generali che sta elaborando il progetto di legge sull'esercito, decise a maggioranza che il tempo del servizio debba essere di cinque anni. Una minoranza chiedeva esso venisse ridotto a soli quattro.

Lo stesso giornale pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 21 marzo.

Ieri continuò alla Camera dei Signori la discussione della legge sul matrimonio. Il conte Hartig pose in rilievo la necessità di rafforzare il capo supremo dello Stato nelle trattative con Roma mediante l'accettazione della legge sul matrimonio; si riferì alle opinioni dalla stampa, al voto della Camera dei deputati ed alla necessità di agire prontamente giacchè gli avversari murano soltanto a guadagnar tempo. Arndts accennò alla dichiarazione dell'imperatore di voler osservare il Concordato. Il Concordato, disse, è un trattato internazionale. Il Monarca non dee venir indotto dai fattori della legislazione ad una infrazione di trattato; approvando la legge sul matrimonio, gli si recherebbe un oltraggio. Le disposizioni del Codice civile relative al matrimonio stanno in contraddizione colle leggi ecclesiastiche. Gablenz dichiarò, in base all'esperienza, che gli Austriaci vengono accolti all'estero amichevolmente, ma che si deplora sempre in faccia loro il Concordato. Egli opina che l'accettazione della legge sul matrimonio affretterà le trattative con Roma. Il cardinale Schwarzenberg confuta le idee ateistiche. Disse che l'idea del matrimonio religioso è superiore a quella del trattato e della legge. Le disposizioni del Codice civile sono inconseguenti; il matrimonio civile è una breccia nella morale cristiana.

Finì dicendo: Poniamoci anche noi come una muraglia dinanzi al trono, ci vada pure della nostra vita, del sangue nostro! Kraus combattè dal lato del diritto pubblico le obbiezioni degli oppositori. Il conte Auersperg prese a considerare tale oggetto come una questione costituzionale. L'Austria (disse) è dal 1848 in poi in una fase costituzionale. Ogni lesione del diritto

---

87

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Capitolo XIV.

Il re cacciava sull'alpe; era davvero un cacciatore innanzi al cui schioppo non passava impune la selvaggina, e che seguiva il camoscio sulle più ripide vette. Il suo corpo rotto alle fatiche ed agile sopportava facilmente ogni strapazzo, e tutto il suo essere guadagnava elasticità e novello coraggio nelle bisogne della caccia.

I cavalieri di Corte subodoravano che nell'animo del re seguiva qualche cosa, e quell'accompagnamento continuo e quasi esclusivo del Bronnen riusciva certo enimmatico.

Era noto che il Bronnen aveva rifiutato di entrare qual ministro della guerra a far parte del gabinetto Schnabelsdorf. Ora lo Schnabelsdorf aveva il disavantaggio di padroneggiare solo al tappeto verde, e di non poter venire anch'esso alla caccia. — Il Bronnen per parecchi giorni era all'orecchio del re.

Rintronavano spari su pei greppi, e molti animali cadevano; rintronavano spari nella valle e due fratelli cadevano morti, mentre alla capitale si faceva un buccinare che rumoreggiava come il muggito dell'Oceano. La regina non riseppe sulla di tutte queste cose; il silenzio regnava nel suo appartamento, non si udiva alcun passo, ma soltanto qualche volta lievi susurri. La regina aveva letto con amarezza nel giornale il racconto della morte d'Eberardo, eppure il giornale non aveva riportato che con gran riserbo quel che diceva la voce pubblica.

Correvano orribili voci sulle cose di Corte. La regina dicevasi aveva dato in delirio alla notizia della morte della contessa Wildenort. La gente non presentiva quel che fossevi di vero in quella diceria. Gli erramenti del pensiero della regina erano più raccapriccevoli che non quelli del cammino d'Irma per monti e valli in quella certa notte.

Ella pensava ad Irma, l'odiava, l'abborriva, eppure le invidiava la morte volontaria — una regina non si può uccidere; sarebbe cosa inaudita nella storia. Una regina deve aspettare finchè la si uccida lentamente, secondo le leggi dell'etichetta, la si imbalsami vivente, fino a che sia morta alfine, e anche allora non sarà sepolta no, ma deposta nelle catacombe..... Sempre in alto, sempre di sopra. Per tutto al mondo almeno che nessuna regina si uccida!..

Si volle portare alla regina il figliolino, ma nol volle vedere — Irma l'aveva baciato — Ella si stropicciava sovente la mano e le guancie; erano impure, ardevano — Irma pure le aveva baciate.

Tutto era annientato per lei: amore, amicizia, fede, confidenza, l'ampia natura tutta, per quanto è visibile all'occhio, udibile all'orecchio, l'arte della pittura, del suono, della parola — tutto per lei era disertato, poichè l'Irma aveva tutto posseduto, esaltato, ammaliato, e tutto era adesso menzogna e favola.

Una volta la regina balzò in piedi raccapricciando; la rigorosa seguenza dei pensieri deve costringere il re al suicidio. Egli non può sopportare che colei ch'egli ha rovinata, abbia ancora abbastanza coraggio e franchezza da non voler più reggere in vita..... Egli non può sopravvivere. Come sparerebbe lo schioppo contro una bestia innocente, e non invece contro se stesso? Chi è nominato da migliaia di persone, chi ha da vigilare su migliaia non può portare la mano sopra di sè... Ma come potè egli permettersi un atto tale da abbattere la sua altezza? Dove poteva egli ancora sperare la verità quando egli stesso....?

La regina a questi pensieri trasalì come furente... La gente favoleggiava che la regina era pazza — un oscuro presentimento diceva loro su qual abisso ella camminasse.

Comandò la regina che nessuno penetrasse sino a lei, e in quella alzò gli occhi ridendo — poteva ancora comandare, le apparteneva ancora qualche cosa...

Dopo lunga pausa si alzò, e comandò che Gunther fosse chiamato; egli apparve incontanente, poichè stava aspettando nell'anticamera.

La regina gli espose tutto il labirinto del suo pensiero, e questo le alleggerì il cuore; una sola cosa ella non potè dire: che sentiva tuttavia quanto il re l'amava, per quanto la sua mente irrequieta potesse lasciar sorgere quel sentimento che deve chiamarsi amore.

Ella confessò tutto al medico, tutto, eccetto questo solo; si vergognava che ancora adesso un pensiero d'amore la legasse al re.

— Ah! amico mio — lamentavasi finalmente — non v'è dunque anche un cloroformio per l'anima, una stilla di Lete per una parte dell'anima? Insegnatemi a sdimenticare, ad essere insensibile. Il pensare mi strugge.

Il medico, secondo che lo richiedevano la sua scienza e il suo metodo, non volle di volta in volta sanare e rappezzare; volle cambiar tono all'organismo intiero.

Se la regina apprendesse a seguire un'altra corrente di pensieri, agevolmente si potrebbero superare le prossime difficoltà. Perciò egli non si studiò di consolarla, si accontentò di guidare più lungi il pensiero di lei, di scoprirle i motivi delle azioni e delle ommissioni umane, e di svolgerle la grande massima di quel filosofo solitario che in tutti gli atti degli uomini riconosce l'azione di leggi della natura; quando si ha imparato ad afferrarle ed intenderle, non si discorre più di perdonare, ancorchè il perdonare sia compreso nel riconoscimento delle necessità di natura.

Con questa seguenza d'osservazioni Gunther fece come chi dopo l'incendio spaccia il suolo dai frantumi e dai calcinacci; di quando in quando sprigionavasi qualche fiamma, ma era tuttavia isolata.

La regina lamentava di vedere solo il caos innanzi a sè; andava fino al punto di chiamare pazzia il proposito di esser buoni. Gunther non le diede altra consolazione se non se che anch'egli conosceva tutto il dolore della disperazione; non si atteggiò come quegli che giunto a salvamento grida a chi lotta con ispavento mortale: « Vieni a me, qui ti troverai bene. » Egli era un compagno di sventura, e parlò del tempo ove non solo egli disperava dell'arte sua, e non credeva nè a guarigione, nè a salute, ma aveva di più perduta la fede in un ordine razionale del mondo. Egli venne poscia nella sentenza che sola si può additare a chi dispera: « Vedi, altri han sofferto come te, ed appresero come continuare la vita! »

Quando questa conoscenza è penetrata nell'oppresso egli respira per la prima volta liberamente, e fa il primo passo verso la sua redenzione.

— Maestà, voglio farvi la confessione più difficile della mia vita — disse il medico.

— Voi?

— Un tempo io invidiai i cattivi, i viziosi; invidiai loro la perversità. Anch'io volli essere com'essi. A che pro aggravarsi l'anima di riflessioni morali, quando si può campare così bene arraffando tutto quanto ci affascina e ci adesca?

Il medico tacque; la regina lo guardava con tanto d'occhi. Egli ripigliò quindi pacatamente:

— Mi salvai, e mi venne trovato nella mia lunga esperienza che tutti gli uomini, anche quelli che aspirano al meglio, hanno — se posso esprimermi così — nella loro anima la loro camera degli spettri. Viene un tempo, un istante, ove l'uomo scivola nel fango, o costeggia il misfatto.

Dopo un lungo silenzio la regina domandò:

— Ditemi, vi sono uomini felici nel mondo?

— Che intendete per questo, Maestà?

— Voglio dire: vi sono uomini nella cui vita armonizzino perfettamente le inclinazioni e il destino, e che abbiano consapevolezza di questa armonia?

— Bene, io vedo che V. M. studia la precisione delle espressioni. Voi lo sapete, Maestà, per me, la struttura del discorso che faccia una persona è il saggio della sua mente. Non rileva che si mostri quel che si dice bello spirito, ma vuolsi essere chiari e conchiudenti.

La regina s'accorse che Gunther voleva farle rinvenire la forza delle considerazioni generali e della ferma risolutezza, onde sorridendo mestamente ella disse:

— E conoscete voi una risposta alla mia domanda?

— Credo di conoscerla. V. M. conosce la storia della camicia dell'uomo felice?

— No.

— Eccola in poche parole: Un re era ammalato, non poteva risanare se non se a patto che indossasse la camicia d'un uomo felice. Si cercò non so quanto, e si trovò alfine un uomo immensamente felice ed immensamente povero che non aveva camicia addosso. Io, secondo la mia convinzione, capovolgo la storia. Se io fossi poeta svolgerei la vita degli uomini in parecchi quadri da esporsi di casa in casa, di città in città, di paese in paese. Oh! Vedete qua, ecco che questi e quegli si lamentano, questa e quella sono felici, o almeno per quanto possono essere,

* Proprietà letteraria — Continuazione — Vedi numero 77.

del popolo a disporre di sè ebbe finora per conseguenza mali gravi. In faccia al manifesto dell'Imperatore nell'atto di assumere il Governo, col quale prometteva un regime costituzionale il Concordato è nullo e di nessun valore. Confondere gli interessi dello Stato con quelli della Chiesa è cosa contraria a natura. Il Concordato è un atto che rinnova il fatto di Canossa (dove Enrico IV di Germania ebbe a soffrire gravissime umiliazioni da Papa Gregorio VII). Non è vero che si approfitti delle presenti angustie del Papa: già 6 anni or sono, il Governo dichiarò alla Camera dei Signori ch'erano state iniziate trattative con Roma.

La proposta chiusura della discussione generale fu approvata con 64 voti contro 43. Nella seduta d'oggi prenderanno la parola gli oratori generali di ambe le parti.

Vienna, 21 marzo.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro della giustizia presentò un progetto di legge relativo all'organamento degli uffici distrettuali. Il ministro Taaffe rispose all'interpellanza sugli eccessi militari. Furono prese disposizioni per prevenire simili eccessi. Si procederà contro gli autori dei disordini a tenore degli articoli 18, 22 e 28 del Codice militare. La Camera approvò con 64 voti contro 51 la proposta di Giovanelli, tendente ad aumentare la Commissione per la Costituzione, aggiungendovi 2 membri di Gorizia, dell'Istria e del Tirolo meridionale. Infine fu presentata un'esposizione finanziaria per il coprimento del disavanzo, la quale si compone di cinque proposte di legge: per la vendita di beni demaniali dello Stato nell'importo di 25 milioni, per l'assunzione d'un debito pubblico fluttuante di 20 milioni, per l'aumento delle competenze sulle vincite della lotteria, per la conversione del debito pubblico consolidato in titoli di rendita e finalmente per una imposta sul capitale.

Vienna, 21 marzo.

La maggioranza della Commissione della Camera dei Signori approvò la legge scolastica secondo le massime principali della Camera dei deputati. La minoranza propone di rinviare la legge scolastica alla Commissione perchè presenti un nuovo ordinamento scolastico secondo i principii dell'ingerenza della Chiesa cattolica nell'educazione religiosa e morale e della conservazione del carattere religioso alle scuole popolari e medie.

La Delegazione del Consiglio dell'Impero approvò ieri in seduta plenaria la massima parte delle proposte della Commissione riguardo ai punti di divergenza colla Delegazione ungarica.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 13 corrente togliamo le seguenti cifre:

Genere		Prezzo
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	34 00
Id. id. id. 2ª id.	»	32 84
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	»	32 15
Id. 2ª id. . .	»	31 06
Id. di Romagna 1ª id. . .	»	31 88
Id. 2ª id. . .	»	30 44
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	31 47
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	36 20
Id. 2ª id.	»	34 20
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	40 20
Id. 2ª id.	»	39 50
Ancona	»	40 00
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	39 50
Id. 2ª id.	»	38 50
Barletta rosso 1ª qualità id.	»	42 00
Id. 2ª id.	»	41 50
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	»	43 50
Id. id. 2ª id.	»	42 10
Riso di Bologna 1ª qualità id.	»	51 83
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	»	00 60
Id. 2ª id. id.	»	00 54
Id. 3ª id. id.	»	00 51
Id. 4ª id. id.	»	00 48
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	»	32 99
Id. id. 2ª id. id.	»	30 34
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	»	16 42
Id. 2ª id. id.	»	14 36
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	»	65 81
Id. 2ª id. id. . .	»	61 43
Id. 3ª id. id. . .	»	55 28
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	»	52 65
Id. 2ª id. id. . .	»	48 26
Id. 3ª id. id. . .	»	40 58
Id. 4ª id. id. . .	»	34 00
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	186 96
Id. 2ª id. id.	»	182 48
Id. andante id.	»	179 48
Id. difettoso id.	»	175 00
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id.	»	— —

— Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 19 al *Giornale di Napoli*:

« La lava che cominciò ad uscire dalla base del cono vesuviano dalla parte orientale nel luogo detto *Atrio*, proprio ove lasciano i cavalli coloro che dalla parte di Pompei ascendono sul cratere, dopo di aver percorso oltre ad un chilometro giù pei *Cognoli* di Bosco, sopraapponendosi alle lave del 1850, si è ieri fermata; ed intanto una nuova corrente ieri sera riprendeva lo stesso cammino. Queste lave, simili alle altre venute finora dalla cima del monte, hanno anch'esse i loro periodici ricorsi e quindi è da sperare che, costrette a soprapporsi, non si spingano molto innanzi ove troverebbero i terreni coltivati. Ma se rassicurai con franchezza i possidenti di Resina e di Torre del Greco, ho solo buone speranze da ispirare ai proprietarii di Bosco: prima, perchè si tratta di un'eruzione eccentrica, cioè della base del cono; ed in secondo luogo, perchè le lave trovano un pendio molto ripido nella loro discesa.

« Bello è vedere questa lava uscire dal suolo con una maravigliosa tranquillità, dopo di aver fatto uno sforzo grandissimo aprendo alla base del cono una fenditura visibile per oltre a 400 metri di lunghezza, entro la quale in più punti è comparsa la lava e nel rimanente si veggono numerose fumarole; alcune a vapori di zolfo, altre a semplice vapore acqueo con poco acido carbonico. La lava si vede venir fuori nuda di scorie per un forame di due in tre metri di diametro e scorrere nel piano dell'*Atrio* come un fiume arginato, fino a che non si rovescia in forma di cascata nella ripida valle dei *Cognoli*. Se fosse acqua che uscisse da quel foro pur farebbe qualche strepito mormorando tra fossi; eppure non s'ode un rumore, non un brano di lava è spinto in alto, e quindi non si ha ombra di cono all'uscita della lava.

« Lo stesso cono di eruzione, dopo lo strepito dei giorni 11, 12 e 13 di questo mese, ha acquistato una certa calma, per cui di rado muggisce e spinge in alto i suoi proiettili: è il tempo opportuno di visitarlo senza pericolo. »

— Nella *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 21 si legge:

Il corriere di Nizza è in ritardo da due giorni; le comunicazioni telegrafiche furono interrotte.

A Limone la neve caduta i giorni 18 e 19 andante oltrepassa l'altezza di metri 1 80.

— Il *Giornale delle arti e delle industrie* ha ricevuto dalla Società agraria di Milano i seguenti ragguagli intorno all'esposizione di cavalli a Novara:

La Società probateutica di Novara aperse domenica ora scorsa la sua esposizione di bestiami nati ed allevati in quella provincia. La quantità di cavalli, di animali bovini od ovini ecc., i bellissimi esemplari che si riscontrarono in ogni specie degli animali esposti ha reso quell'esposizione veramente interessante. Fu questa la seconda esposizione fatta per cura della benemerita Società probateutica, e fu notato con vera soddisfazione il numero accresciuto degli espositori ed il progresso fatto negli allevamenti in confronto dell'anno scorso. In una apposita relazione che pubblicheremo nel numero pross. di questo giornale, i nostri lettori potranno avere dettagliate notizie sui premi ed altre onorificenze conferite, non che sulle qualità degli animali esposti, è sul numero degli esponenti. Frattanto siamo lieti di constatare che l'iniziativa della Società probateutica di Novara è degna d'essere segnalata alla benemerenza del paese perchè essa serve potentemente a promuovere e favorire la produzione, a cui devono rivolgersi precipuamenti gli studi e gli sforzi degli Italiani, se vogliono preparare alla loro patria quel benessere economico e quell'assetto politico che tanto ardentemente desiderano, e che non potranno mai avere col solo programma del pagare e poi pagare. Lode dunque alla benemerita Società probateutica di Novara, che ha iniziato l'esposizione; ai bravi agricoltori di quella provincia che hanno così bene assecondato le provvide mire di quella Società, ed alle autorità amministrative locali ed al Governo che prestando nella solenne mostra il loro concorso hanno giovato a incoraggiare gli esponenti, e dimostrato le loro sollecitudini pel bene dell'industria agricola. E noi facciamo voti perchè la Società probateutica continuando nelle sue pratiche assidue e intelligenti possa estendere la sua azione ad altri prodotti, e presentare un'altra esposizione arricchita degli squisiti vini e dell'apprezzato riso, onde è ricca e rinomata la ubertosa provincia novarese. Facciamo voti altresì perchè la esposizione di Novara possa eccitare nobile emulazione in altre provincie d'Italia, sicchè tutte abbiano a gareggiare nel favorire la produzione, e nel dare impulso alla regina delle nostre industrie, al più potente fattore di ricchezza e di civiltà, l'*agricoltura*.

— Società dei naturalisti in Modena (seduta del 9 marzo 1868):

Il socio prof. Domenico Ragona propone che le adunanze della Società siano pubbliche, per soddisfare al desiderio di parecchie persone che vorrebbero intervenirvi. Dopo una lunga discussione la Società accetta in massima il progetto delle adunanze pubbliche ed incarica la presidenza di formulare un progetto da discutersi nella prossima seduta.

Il socio dott. Paolo Bonizzi legge una memoria sugli Aracnidi del Modenese, di cui ha compilato un catalogo comprendente un centinaio di specie, che trovansi tutte conservate nel Museo di storia naturale della R. Università. Fa seguire inoltre una nota sulla generazione del Pholens phalongoides.

Il socio dott. Francesco Coppi legge la prima parte di una sua memoria che porta il titolo: « Cenni su alcuni fossili cristallizzati e su la località loro, ove si rinvengono nel Modenese. »

Il prof. G. Canestrini presenta i suoi studii sui Labroidi del Mediterraneo, lavoro corredato di due tavole, in cui sono esposti i caratteri di ciascuna specie de'Labroidi italiani, insieme colle sinonimie e la letteratura che vi si riferisce.

Pel Segretario: G. CANESTRINI.

— Nell'adunanza tenuta dall'Accademia di Francia il 16 corrente il signor Carré depose all'ufficio di presidenza una nuova pila che funziona 200 ore e un regolatore della luce elettrica.

— Secondo l'ultima statistica pubblicata dall'amministrazione del Bureau Veritas di Parigi il numero delle navi perdute totalmente in febbraio ultimo è di 212, cioè 125 navi inglesi, 18 francesi, 9 americane, 8 prussiane, 7 olandesi, 7 italiane, 6 danesi, 5 amburghesi, 5 norvegiane e 22 di altre bandiere.

Il numero dei vapori perduti lo stesso mese è di 9; quello delle navi condannate 10; delle navi supposte perdute corpi e beni in seguito a mancanza di notizie 17.

Il numero delle navi perdute in febbraio 1867 fu di 224, e il numero di quelle che furono perdute in febbraio 1866 di 268.

V'è dunque nel 1868 una diminuzione di 12 navi sul numero delle navi perdute durante lo stesso periodo nel 1867, e di 56 navi sul numero di quelle che furono perdute in febbraio 1866.

— Notasi nell'interno della chiesa di San Sulpizio a Parigi una linea meridiana tirata sul pavimento, coi segni dello zodiaco. Questa linea si prolunga davanti i gradini dell'altar maggiore nella direzione del sud al nord, e alla sua estremità settentrionale sale un obelisco di 8 metri di altezza. Questa linea meridiana data dal 1723. La fece fare Sully per istabilire in modo certo l'equinozio della primavera e la domenica di Pasqua.

La fissazione della festa di Pasqua, dopo l'adozione della riforma operata nel secolo XVI sotto Papa Gregorio XIII, si fa la domenica che segue al plenilunio di marzo. In niun caso mai essa può precedere al giorno dell'equinozio.

L'apparecchio stabilito nella chiesa di San Sulpizio nella finestra settentrionale che dà sulla via Palatina è fissato in modo che i raggi del sole penetrano per un tubo posto nella direzione della linea meridiana e saettano esattamente questa linea il dì dell'equinozio che ricorre fra il mezzodì del 20 marzo e il mezzodì del 21.

Quest'anno il plenilunio di marzo cade il 7 aprile e la domenica che lo segue sarà il giorno della festa di Pasqua, portante la data del 12.

La durata dell'anno adottato da Giulio Cesare e seguito sino al XVI secolo, essendo troppo lunga di 11 minuti e 9 secondi, questo errore produceva un giorno ogni 133 anni. Nel 1582 l'errore del calendario cesariano era di dieci giorni, e quello stesso anno l'equinozio di primavera trovavasi essere nel giorno 11 marzo mentre non avrebbe dovuto arrivare che il 21 dello stesso mese. Quell'anno fu introdotta la riforma gregoriana la quale prescrisse di contare il 15 del mese di ottobre quando si fosse arrivato al 5 e di non contare in futuro come bisestili gli anni secolari che di quattro in quattro. Quindi l'anno 1600 fu bisestile; 1700, 1800 e 1900 furono e saranno anni secolari comuni; l'anno 2000 sarà bisestile e gli anni 2100, 2200 e 2300 saranno comuni e così di seguito.

Come regola della bisestilità degli anni secolari è da notare che sono bisestili quegli anni le prime due cifre dei quali sono divisibili per 4; epperciò gli anni 1600, 2000 e 2400, i cui numeri 16, 20 e 24 sono divisibili per 4, sono bisestili.

Nella chiesa di San Sulpizio vedesi ancora una piastra di rame sulla quale è segnata l'obliquità o inclinazione dell'eclittica sull'equatore, studiata e misurata nel 1744 nell'Osservatorio di Parigi. L'obliquità è di 23°, 28', 40''.

— Il 17 corrente si tenne a Parigi nel Ministero della casa dell'Imperatore e delle belle arti la riunione dei concorrenti per un poema d'opera.

L'assemblea componevasi di 52 votanti, tra'quali una signora. Si decise anzitutto che i membri del Giurì da eleggere sarebbero presi fra gli autori drammatici, i compositori di musica e gli appendicisti teatrali. Oltre il signor Perrin, direttore dell'Opéra, membro di diritto della Commissione vennero nominati, secondo il numero dei voti, otto membri titolari e otto membri supplenti. I titolari sono i signori Gounod, Félicien David, Ambroise Thomas, Emile Augier, Théophile Gautier, Paul de Saint-Victor, Francisque Sarcey e Victor Massé; i supplenti sono Jules Janin, Auber, Berlioz, Gasperini, Etienne Arago, Jouvin, Reyer e Victor Roqueplan.

I concorrenti nominarono poscia una Commissione di cinque membri incaricata di rappresentarli nelle pratiche da fare per sollecitare l'adesione delle notabilità state scelte per comporre il Giurì.

L'adunanza emise infine il voto che siano accordate cinque o sei menzioni onorevoli ai libretti più meritevoli dopo quello che sarà scelto per essere posto in musica ed eseguito all'Opéra.

Questo voto venne favorevolmente accolto dal sig. Camillo Doucet, direttore generale dei teatri.

(*Opinion Nationale*)

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio d'Ancona. — Inscritti 1533, votanti 364. Ballottaggio tra l'ammiraglio Ribotty con voti 231 e l'avv. Annibale Ninchi con voti 110.

Collegio di Pizzighettone. — Inscritti 835, votanti 267. Ballottaggio tra l'avv. Pietro Vacchelli con voti 231 e Cesare Cantù con voti 32.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni a S. M. pel fausto matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Seravezza, Fisciano, Ortanova, Vernante, Montechiaro sul Chiese, Cella di Bobbio, Lagonegro, Cherasco, Boscotrecase, Bovolenta, Isola di Malo, Radda, Pienza, Marradi, Portico, Vercelli, Benevento.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confine pontificio, 22.

Furono dati gli ordini pel rimpatrio della brigata Pothier. Il *Mogador*, il *Jura*, l'*Ardèche* e la *Moselle* vennero ad imbarcarla.

Il generale Dumont parte.

La brigata Raoul resterà fino a nuovo ordine, forte di circa 4500 uomini. Essa si concentrerà a Civitavecchia.

Aja, 21.

La Camera dei deputati adottò le conclusioni del rapporto della Commissione sulle questioni del Limburgo e del Lussemburgo.

Vienna, 21 (notte).

La popolazione accolse con entusiasmo il voto della Camera dei Signori sul matrimonio civile. Gli oratori liberali, i membri del gabinetto, e specialmente Beust e Giskra, furono vivamenti acclamati. La città è illuminata.

Vienna, 22.

Furono presentati alla Camera dei deputati tre progetti di legge: uno per la conversione dei debiti dello Stato in titoli non rimborsabili, paganti il 12 per cento d'imposta sull'entrata e fruttanti l'interesse del 4 4/10; un altro progetto che stabilisce un'imposta sui capitali che oltrepassano i 1500 fiorini; e un terzo progetto che stabilisce un'imposta del 15 per cento sulle lotterie.

Ebbero luogo grandi dimostrazioni pel voto emesso dalla Camera dei Signori. La città fu spontaneamente illuminata. La folla proruppe in entusiastiche acclamazioni innanzi alla statua di Giuseppe II e alle case dei ministri.

Parigi, 22.

Il signor di Schneider fu nominato presidente del Corpo legislativo.

Venezia, 22

Dalla chiesa di San Zaccaria la salma di Manin venne oggi solennemente trasportata a San Marco. Il feretro era portato da militari appartenenti ai corpi che difesero Venezia nel 1849; i cordoni erano tenuti dai membri del Governo provvisorio. Seguivano tutte le rappresentanze che presero parte ieri all'ingresso. L'immenso corteggio passando per la riva degli Schiavoni durò tre ore a giungere in piazza San Marco, in mezzo alla quale venne deposta la bara. Furono pronunziati discorsi dai signori La Forge, Ruffini, Hérold, Caluci, Legouvé, Rensovich, Forcade, Priario, Varé e Minotto. Terminati i discorsi il feretro venne portato in chiesa, dove ebbe luogo la cerimonia funebre, e rimarrà esposto fino a domani.

Berlino, 22.

Fu celebrato con grande solennità il natalizio di Sua Maestà.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 marzo 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro seguitò ad alzarsi da 2 a 3 mm. in tutta la Penisola, ed è molto sopra la normale. Temperatura aumentata. Cielo sereno e mare tranquillo. Dominano i venti del primo quadrante.

Le condizioni meteorologiche anco del resto d'Europa continuano a mantenersi normali.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 22 marzo 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 5	mm 759, 0	mm 758, 5
Termometro centigrado	10, 0	15, 5	8, 5
Umidità relativa	40, 0	20, 0	45, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 1,5
Minima nella notte del 23 marzo . . . . + 4,0

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Aristocrazia e commercio — Il puzzo del sigaro.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 23 marzo 1868)

VALORI		VALORI NOMINALI	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 65	53 60	53 70	53 62½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		73 30	73 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 »	35 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane).	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	43 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	204 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	142 »	140 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	425 »	424 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. .	»		» »	» »	» »	» »	54 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	74 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 35	28 32
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	112 86	112 75
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro. . .		22 65	22 62
Genova	30			Amsterdam . . .	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 60 per contanti — 53 62½ per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

Ogni uomo porta nella sua individualità la misura della propria felicità; sente la felicità o la sventura egualmente alta o profonda, egualmente buia o chiara. I poeti sono i più felici ed i più infelici perchè sentono maggiormente la felicità e la sventura. Ad ognuno è data quella felicità che corrisponde alla necessità della propria natura, e la sventura è necessaria per apprezzare la felicità come appunto l'ombra per riconoscere la luce.

— Credete dunque che tutti gli uomini sieno felici?

— In verità sono, ma forse in realtà no, perchè essi non sanno unificarsi colle necessità della loro natura, e sempre e dappertutto cercano la felicità in quel che non hanno, o meglio, che non sono.

— Io non intendo perfettamente questo, ma mi studierò d'intenderlo.

— Replicò la regina — ma ditemi: può anche essere felice il colpevole che conosce la sua colpa?

— Sì, s'egli agisce ed opera liberamente, e se la coscienza della sua colpa non fa che renderlo più perdonabile e più operoso. Maestà, l'errore, l'ineguaglianza, o ciò che si chiama la colpa di un uomo è un soverchio od una mancanza, ciò che si presenta in certa guisa come un alto od un bassorilievo della sua natura. Le colpe del soverchio si possono correggere colla educazione e collo studio: non così quelle della mancanza. Il più degli uomini esigono da quelli che loro appartengono e da quanti desiderano belli e valenti, che colmino le lacune del loro carattere. Questo non può seguire nè ora nè mai.

La regina stette lungamente silenziosa, e ricevette evidentemente nell'anima il pensiero dell'amico suo.

— Anch'io ho un simile difetto di bassorilievo — diss'ella alfine — lo so. Vedo come una espiazione imposta da Dio, dalla natura ch'io debba essere ripagata d'infedeltà, e di defezione, io che volli rinnegare la religione de' miei padri, e professarne un'altra. Sarò per questo sembrata al re debole e senza fermezza, egli mi dovette quindi abbandonare. Volli essere apostata e sarò punita coll'apostasia.

Così esclamò la regina piangendo. Ella piangeva di se stessa.

Gunther rimase silenzioso e tranquillo.

La regina dava ora il secondo passo verso quella consapevolezza.

— Quell'apostasia del pensiero — cominciò Gunther dopo un lungo silenzio — V. M. lo sa, io non l'ho mai approvata. Quella rilassatezza in ciò che le era abituale, era pur anche un sintomo che V. M. aveva bisogno di crearsi nuove convinzioni, che non solo s'accordassero colla propria indole, ma che ancora scaturissero da essa. Maestà! ogni chiara consapevolezza, ogni vittoria sul dolore è una trasformazione, una palingenesi della nostra esistenza, un affinamento come si suole chiamarlo.

— Io capisco — rispose la regina — Sì, io potrei conoscere l'ordine del mondo, io potrei capire la ragione del destino umano. Perchè debbo io sostenere queste prove? Ne uscirò migliore? Sarò condotta a più nobili azioni? Non sarei io molto migliore se la mia vita fosse proseguita imperturbata? Ho amato tanto tutte le creature! Ah! gli era così bello il non conoscermi un nemico al mondo, e ancora più bello il non conoscere nessuno ch'io dovessi odiare, esecrare! Ed ora? che debbo io fare ancora? Mi par di varcare ad ogni passo una soglia sotto cui giaccia un cadavere. Non posso più fare un passo libero nel mondo. Voi che siete un uomo saggio, aiutatemi! involatemi a questo pensiero spaventevole!

— Non sono saggio, e fossi pure, non potrei aiutarvi. La tradizione dice che i vecchi hanno il privilegio di additare i pomi nei giardini esperii, ma non possono coglierli per altri.

— Bene, bene! Sia pure. Allora rispondetemi: o non sarebbe migliore essere più grandi, più belli, più forti nella virtù e nella fede negli uomini? — L'infanzia dell'anima è una felicità, la percezione chiara è un merito e, come credo, una felicità necessaria e stabile.....

— Voi mi deviate, non avete il bandolo neppur voi.

— Non l'ho. La nostra vita non è altro che una dura necessità. Piegati sotto, lascia che tempesti sopra di te, e sta saldo! Il sole risorgerà. Noi stiamo nella cerchia fatale della nostra legge limitata, e di quella che abbraccia l'universo. In tutto il firmamento non v'ha stella che viaggi di per sè, e compia indipendente il suo giro, senz' aberrazione; le altre stelle che la dintornano l'attraggono e la respingono a vicenda, ma questo appunto giova a mantenerla nel suo cammino. Così è degli uomini.

— Voi date una medicina, e non sperate che nella forza sanatrice della natura.

— Certamente, Maestà. La sola legge fondata sulla nostra natura vale ad aiutarci.

Dopo un istante egli soggiunse:

— Non si può parlare di viaggi che rinvigoriscano su per l'ardua montagna, a chi al momento sta ricurvo, non ve lo si può invitare. Se tu potrai, vorrai; poichè la volontà è il potere adoperato nelle cose esteriori. Ora nello sbalordimento del primo colpo voi, Maestà, siete ancora ravvolta nella potenza universale della natura che vi trascina. Questa potenza universale della natura mantiene l'esistenza finch'essa sia ritornata alla vera vita, al libero agire. Mia buona madre, colla sua espressione religiosa, concretava ciò in queste parole: Dio ci aiuta soltanto finchè non ci possiamo aiutare da noi stessi.

— Vi ringrazio — disse la regina — vi ringrazio — ripetè ella, e chiuse gli occhi.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Prospetto delle riscossioni fatte nell'anno **1867** *in confronto di quelle del* **1866.**

IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

PROVINCIE	CAPITOLO 4° — Tasse sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1867	1866	CAPITOLO 5° — Tasse sui redditi de' corpi morali o manimorte 1867	1866	CAPITOLO 6° — Tasse sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1867	1866	TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° Sugli atti civili, pubblici, privati ed esteri 1867	1866	Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1867	1866
Alessandria	320,246 19	366,780 61	71,708 »	80,065 08	187 50	187 50	1,012,274 72	1,012,704 04	306,512 49	152,670 30
Ancona	67,919 21	270,882 98	37,069 08	48,256 27	2,785 07	2,602 11	250,605 57	261,845 97	32,807 15	26,373 26
Aquila	56,633 93	88,898 28	40,800 86	41,467 54	»	»	133,806 94	132,701 40	37,312 16	27,122 68
Arezzo	78,154 04	81,620 86	33,187 54	38,953 32	137 57	151 14	158,695 33	141,589 64	13,699 47	7,181 52
Ascoli	50,574 26	50,018 59	15,987 54	28,682 52	»	»	93,327 38	86,680 83	15,051 17	8,533 04
Avellino	92,017 11	70,387 44	30,420 66	35,539 03	»	»	211,672 12	208,826 64	42,326 59	26,524 29
Bari	241,934 34	217,145 81	100,059 46	181,257 18	531 94	710 65	609,383 41	648,409 43	109,681 23	74,329 05
Benevento	50,201 90	51,846 69	24,466 01	24,663 57	»	»	115,379 27	105,568 96	19,823 55	16,038 65
Bergamo	500,461 42	193,310 84	68,197 72	76,204 28	3,619 24	1,828 91	254,279 21	233,268 31	60,217 77	26,325 84
Bologna	281,058 20	300,454 96	45,363 63	59,184 23	5,683 42	3,296 76	539,025 75	417,621 64	76,428 88	48,441 18
Brescia	407,790 »	400,777 48	87,224 41	90,842 89	2,944 70	113 85	399,131 55	417,407 95	104,885 28	48,760 02
Cagliari	82,108 04	98,825 24	10,679 26	15,803 16	»	»	243,838 77	228,455 42	66,937 59	36,632 60
Caltanissetta	58,969 58	105,134 32	18,157 25	29,995 13	»	»	234,223 05	266,660 10	22,324 02	14,974 98
Campobasso	59,141 76	51,498 79	34,023 74	36,393 08	»	»	186,457 »	167,159 43	40,186 91	23,329 51
Caserta	165,319 41	181,903 41	57,475 88	111,342 52	»	»	438,889 34	444,156 67	83,760 39	45,743 98
Catania	152,068 16	188,790 39	44,568 30	108,072 27	641 18	1,420 55	411,803 32	745,353 99	162,949 24	53,221 14
Catanzaro	60,049 33	91,223 14	29,685 13	32,161 02	»	»	226,815 48	199,389 27	47,735 54	33,598 63
Chieti	78,993 »	85,779 12	41,821 64	32,797 88	»	»	184,745 32	159,740 28	87,613 20	18,463 72
Como	154,534 65	168,541 96	53,395 59	74,778 23	984 97	1,315 48	161,294 26	267,620 46	65,953 80	31,305 48
Cosenza	77,321 21	95,674 56	26,953 77	21,723 08	»	»	236,730 80	225,765 61	43,704 68	25,539 66
Cremona	181,069 67	176,908 56	62,886 66	66,431 73	2,775 78	842 79	309,245 33	332,397 25	48,206 72	24,181 49
Cuneo	344,161 14	318,314 20	69,772 73	79,181 26	»	44 »	744,850 90	758,868 81	120,949 18	76,117 70
Ferrara	133,255 04	164,293 57	23,879 17	39,483 36	262 50	350 »	299,134 49	345,691 28	26,319 80	15,782 25
Firenze	483,994 87	749,985 48	367,506 54	124,933 70	267,201 96	221,382 58	1,565,635 25	1,238,160 17	105,804 02	68,636 50
Foggia	90,879 41	133,162 84	61,042 62	68,879 57	»	»	286,265 15	274,148 55	67,867 93	49,291 43
Forlì	122,248 01	74,251 58	21,221 34	29,886 87	112 50	159 38	144,057 58	156,218 67	23,118 71	19,477 69
Genova	358,004 25	426,464 67	68,475 75	76,784 12	174,472 45	146,140 57	1,106,669 66	1,169,131 91	238,327 10	147,016 72
Girgenti	55,049 27	53,810 55	32,101 21	18,706 99	»	»	256,050 98	288,275 87	57,207 84	17,575 12
Grosseto	21,181 60	26,679 73	7,201 13	9,513 35	»	»	56,333 48	66,603 95	12,983 82	5,484 63
Lecce	250,359 24	197,956 41	30,189 31	42,242 54	»	2 25	325,607 68	353,872 31	51,107 27	37,090 28
Livorno	67,573 90	121,390 87	9,113 27	10,290 54	17,866 64	23,304 69	245,862 01	271,333 24	31,042 »	17,274 18
Lucca	66,350 20	98,800 20	20,206 06	25,691 89	210 63	201 26	229,081 79	238,076 24	23,402 98	12,976 95
Macerata	68,318 22	83,349 03	16,662 19	19,053 38	»	»	120,654 50	110,654 58	21,802 90	18,975 87
Massa e Carrara	47,519 67	57,991 84	8,120 33	8,553 37	»	»	110,282 71	115,415 44	19,380 80	10,340 21
Messina	75,831 68	76,484 26	33,047 17	55,549 14	8,830 78	23,701 55	241,678 56	345,341 05	68,845 15	26,837 21
Milano	943,957 14	970,022 78	132,431 44	166,217 31	94,243 52	91,355 25	1,717,142 99	1,688,834 76	222,099 61	139,307 10
Modena	137,555 40	182,816 75	24,590 78	24,332 90	»	»	325,696 29	316,098 31	66,719 27	36,338 20
Napoli	761,455 89	1,053,017 18	119,623 60	179,949 71	31,002 47	34,041 32	1,351,554 31	1,203,733 57	372,110 77	277,352 48
Novara	357,288 05	405,491 93	142,875 51	144,160 29	317 50	571 53	676,744 76	688,589 32	106,685 75	71,479 35
Palermo	267,447 15	403,252 70	66,613 09	177,137 13	5,715 55	5,582 60	713,435 82	604,625 18	104,169 19	62,931 04
Parma	101,998 66	93,682 88	22,663 41	24,758 04	1,581 43	1,531 46	233,016 49	245,002 92	46,195 36	22,654 78
Pavia	175,767 16	224,365 88	42,085 20	51,246 52	»	85 29	469,654 82	571,594 99	70,140 70	40,644 98
Perugia	180,671 78	223,945 70	53,629 02	74,074 44	405 »	580 40	329,285 22	377,821 56	53,577 85	38,372 21
Pesaro e Urbino	39,693 71	87,067 78	20,854 71	40,761 24	»	»	93,522 55	88,998 52	15,044 24	9,273 31
Piacenza	115,400 88	98,826 20	35,067 15	29,502 72	178 06	506 32	228,295 16	255,348 03	34,550 24	17,151 67
Pisa	110,549 05	136,695 24	15,939 91	30,827 47	1,031 31	1,050 68	210,458 92	214,995 67	28,760 88	11,543 06
Porto Maurizio	50,840 21	78,676 11	10,702 98	15,364 56	106 »	106 »	156,370 94	170,897 50	28,172 48	18,561 71
Potenza	73,959 80	97,282 19	71,618 02	79,338 21	»	»	266,579 14	265,530 95	55,354 06	38,288 74
Ravenna	91,380 34	154,901 89	27,510 46	31,197 68	164 »	120 »	141,573 04	160,460 30	21,330 46	14,492 59
Reggio (Calabria)	135,547 11	45,025 23	20,667 71	30,379 91	»	»	243,946 60	218,705 19	41,881 65	26,365 92
Reggio (Emilia)	127,978 43	138,437 13	29,548 89	44,398 28	190 »	148 26	188,463 97	182,572 83	45,778 04	32,518 50
Salerno	176,493 81	141,442 93	31,302 86	52,145 84	»	»	336,933 06	342,957 10	84,078 37	40,357 59
Sassari	44,479 43	52,034 86	9,520 97	14,045 70	»	»	166,940 34	130,652 96	31,758 03	16,339 42
Siena	92,159 52	112,359 82	15,491 14	29,145 56	2,490 38	3,516 75	206,259 58	140,865 39	12,823 »	5,780 54
Siracusa	77,653 92	81,446 50	15,923 03	47,894 42	»	»	210,340 47	412,484 96	42,271 20	21,899 31
Sondrio	34,349 07	66,482 40	14,387 51	13,671 46	»	»	71,794 73	70,903 »	8,646 33	5,547 95
Teramo	38,911 37	32,026 90	15,650 51	15,674 68	»	»	114,141 30	92,642 28	19,578 50	9,651 51
Torino	750,991 84	783,745 45	174,907 28	527,826 32	321,076 36	429,999 49	1,680,403 58	1,695,423 75	361,473 98	291,784 58
Trapani	63,012 81	61,870 78	9,309 51	24,775 75	»	»	240,662 67	321,607 50	40,340 38	17,479 42
Totale dei proventi ordinari	10,346,834 44	11,639,256 47	2,825,579 23	3,707,189 63	947,750 41	996,951 37	22,558,005 41	22,896,461 30	4,219,812 17	2,558,245 51
Si aggiungono gli arretrati	»	»	1,705,862 97	1,829,404 47	14,836 87	43,571 07	»	»	»	»
TOTALE GENERALE	10,346,834 44	11,639,256 47	4,531,442 20	5,536,599 10	962,587 28	1,040,522 44	22,558,005 41	22,896,461 30	4,219,812 17	2,558,245 51
Il 1867 differisce dal 1866 in più	»		»		»		»		1,661,566 66	
Il 1867 differisce dal 1866 in meno	1,292,422 03		1,005,156 90		77,935 16		338,455 89		»	

PROVINCIE	CAPITOLO 9° — Tasse e diritti d'ipoteca 1867	1866	CAPITOLO 10 — Tasse di bollo 1867	1866	CAPITOLO 18 — Rendite patrimoniali 1867	1866	TASSE E PROVENTI DIVERSI 1867	1866	TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI 1867	1866	IL 1867 DIFFERISCE DAL 1866 In più	In meno	AMMONTARE PER VENDITA DI BENI DEMANIALI	OSSERVAZIONI
Alessandria	218,427 83	190,235 36	818,563 98	747,210 47	471,548 11	135,986 93	266,480 78	287,949 63	3,486,889 60	2,973,789 87	513,099 73	»	204,748 65	
Ancona	47,452 70	52,757 30	275,756 85	217,701 87	327,767 49	227,305 08	72,827 47	77,295 24	1,114,990 59	1,185,019 67	»	70,029 08	151,558 92	
Aquila	17,584 74	14,604 35	187,982 48	173,365 88	136,687 18	107,592 83	107,398 85	104,174 96	718,207 14	689,927 92	28,279 22	»	2,217 30	
Arezzo	33,318 37	24,666 10	137,428 98	111,075 67	64,659 30	22,294 57	53,551 28	52,101 78	572,831 97	479,634 60	93,197 37	»	»	
Ascoli	26,160 87	21,937 58	109,663 23	93,700 29	430,976 77	345,772 97	44,357 12	45,333 75	786,098 34	680,659 57	105,438 77	»	10,514 71	
Avellino	42,446 35	32,904 73	212,789 86	183,151 59	119,668 30	40,908 92	126,306 32	115,274 34	877,647 31	713,516 98	164,130 33	»	83,305 48	
Bari	96,587 11	82,018 29	565,491 72	469,086 49	1,374,924 23	764,947 07	218,218 89	194,104 23	3,316,812 33	2,631,999 20	684,813 13	»	571 16	
Benevento	30,893 43	22,764 30	135,622 88	125,821 60	65,227 86	50,302 30	76,280 86	74,460 21	517,895 76	471,466 28	46,429 48	»	79,668 17	
Bergamo	71,653 42	92,983 94	239,205 38	204,099 72	220,999 28	12,690 77	162,919 41	154,123 25	1,581,552 85	994,835 86	586,716 99	»	»	
Bologna	126,309 83	110,217 48	448,772 48	345,058 83	139,279 77	46,992 75	165,227 47	143,698 28	1,827,149 43	1,474,966 11	352,183 32	»	808 46	
Brescia	108,803 »	159,378 61	422,362 52	377,541 82	27,856 34	42,362 62	282,180 09	233,449 69	1,819,177 89	1,770,635 23	48,542 66	»	»	
Cagliari	22,247 43	27,995 12	335,718 68	300,680 93	289,808 74	84,030 86	141,665 69	160,418 44	1,193,004 20	952,841 77	240,162 43	»	51,878 29	
Caltanissetta	23,704 83	26,653 43	190,271 67	170,290 33	339,052 10	139,895 10	78,616 36	98,860 35	965,318 86	852,463 74	112,855 12	»	»	
Campobasso	34,204 25	23,616 61	197,136 10	164,048 09	45,721 80	20,581 50	102,638 40	97,862 13	699,509 96	584,489 14	115,020 82	»	»	
Caserta	92,021 25	80,484 18	439,422 72	392,660 08	937,595 48	759,899 36	225,229 71	208,340 47	2,439,714 18	2,224,530 67	215,183 51	»	20,855 24	
Catania	76,745 38	69,342 49	381,759 12	397,600 31	922,049 49	342,264 46	187,786 20	186,511 73	2,340,370 39	2,062,577 28	247,793 11	»	»	
Catanzaro	49,546 99	39,999 45	240,582 52	198,632 73	112,964 68	87,033 99	143,317 43	114,752 63	910,697 10	796,790 86	113,906 24	»	308,215 59	
Chieti	29,357 48	23,144 35	203,151 96	172,994 05	54,011 21	29,599 59	93,441 08	84,663 84	723,134 89	607,182 83	115,952 06	»	132,989 17	
Como	73,065 08	125,688 54	259,549 16	231,172 96	60,697 75	87,011 73	159,859 »	144,388 86	1,089,334 26	1,081,823 70	7,510 56	»	»	
Cosenza	47,533 03	48,536 21	209,938 91	174,384 87	116,140 70	88,450 73	181,523 45	106,491 20	889,846 55	786,565 92	103,280 63	»	106,528 11	
Cremona	57,642 13	93,762 56	239,046 47	217,787 54	217,849 26	25,191 08	117,121 44	106,195 59	1,235,843 46	1,049,698 59	186,144 87	»	»	
Cuneo	152,377 52	123,772 91	556,481 48	513,022 84	226,817 75	46,197 43	203,372 98	205,207 94	2,418,783 68	2,120,727 09	298,056 59	»	100,258 12	
Ferrara	69,739 12	73,847 04	187,174 49	145,340 37	50,958 08	59,141 92	53,231 57	37,882 96	783,953 76	897,136 32	»	113,182 56	»	
Firenze	178,753 09	168,213 63	1,704,691 »	906,199 82	1,606,602 20	564,936 »	328,920 65	250,424 66	6,609,109 58	5,292,889 54	1,316,210 04	»	97,143,780 58	
Foggia	48,059 74	54,631 06	314,150 72	271,278 58	2,200,516 10	1,915,880 38	138,031 88	135,726 45	3,206,813 55	2,902,998 86	303,814 69	»	41,732 02	
Forlì	50,826 96	51,538 51	181,244 29	142,988 37	74,597 23	14,514 44	51,920 84	51,917 08	669,347 46	540,952 59	128,394 87	»	»	
Genova	154,345 84	131,478 51	1,344,553 96	997,835 90	893,965 74	241,938 14	365,497 76	320,776 37	4,204,312 51	3,657,066 91	547,245 60	»	»	
Girgenti	37,746 29	36,432 88	258,905 01	221,194 08	268,840 39	110,977 66	119,199 91	121,605 57	1,083,100 81	883,578 72	199,522 09	»	»	
Grosseto	14,538 51	11,180 36	72,446 40	59,689 44	32,080 40	22,528 58	35,398 51	29,641 30	252,163 89	231,327 34	20,836 55	»	»	
Lecce	60,549 86	71,884 97	354,289 33	298,141 42	872,283 87	686,050 25	150,214 47	139,151 62	2,094,601 03	1,826,392 05	268,208 98	»	36,104 95	
Livorno	59,680 83	56,343 44	360,585 84	279,475 19	47,785 05	15,220 46	50,184 31	39,216 36	889,693 85	833,848 97	55,844 88	»	»	
Lucca	30,424 62	27,790 94	188,651 20	157,758 89	115,682 60	23,168 66	80,626 84	65,912 95	749,630 92	650,377 98	99,252 94	»	6,239 80	
Macerata	32,928 08	27,447 25	146,546 63	128,642 02	549,099 85	137,732 61	64,685 55	67,097 80	1,020,697 92	992,952 54	27,745 38	»	»	
Massa e Carrara	16,858 51	13,879 48	115,160 72	91,958 68	84,154 67	67,134 28	53,770 60	54,015 20	455,248 01	419,758 50	35,989 51	»	15,550 87	
Messina	111,671 50	49,873 08	327,974 82	293,622 69	711,947 35	302,706 35	130,532 70	147,596 13	1,710,359 71	1,321,711 46	388,648 25	»	»	
Milano	235,953 61	388,933 41	1,057,433 45	881,084 11	1,426,586 79	366,415 21	438,875 84	362,225 80	6,268,724 39	5,054,345 73	1,214,378 66	»	»	
Modena	55,714 59	52,830 05	218,447 01	193,830 92	418,863 38	228,039 07	128,915 01	106,679 43	1,376,501 73	1,140,465 63	236,036 10	»	151,530 13	
Napoli	241,745 47	244,499 27	1,904,989 45	1,626,632 21	1,182,830 61	1,170,314 04	864,457 14	868,481 03	6,829,769 71	6,658,020 81	171,748 90	»	713,735 59	
Novara	132,116 11	104,777 94	559,035 97	486,954 40	257,675 34	170,307 25	185,835 30	178,351 03	2,418,574 29	2,250,683 04	167,891 25	»	20,544 30	
Palermo	89,386 97	68,247 53	659,017 39	545,855 68	1,379,914 53	944,636 41	296,545 37	226,724 92	3,582,245 06	3,038,993 19	543,251 87	»	»	
Parma	57,230 97	52,567 64	205,249 69	174,947 32	1,006,913 68	417,071 69	107,507 42	89,523 70	1,782,357 06	1,121,740 43	660,616 63	»	656,770 93	
Pavia	128,025 43	142,925 17	331,678 04	312,420 21	725,243 30	77,934 50	251,844 40	228,428 69	2,194,439 05	1,649,646 23	544,792 82	»	»	
Perugia	71,299 40	65,923 90	341,163 54	306,681 05	1,581,926 53	1,111,358 26	156,999 76	161,678 85	2,768,958 10	2,560,436 37	208,521 73	»	233 74	
Pesaro e Urbino	31,477 84	34,422 22	130,226 82	104,079 58	341,467 23	204,910 10	45,579 16	48,168 41	717,866 26	617,681 16	100,185 10	»	»	
Piacenza	43,636 45	37,937 82	168,419 29	148,329 53	463,606 63	203,599 26	70,568 37	75,596 75	1,159,722 23	866,798 30	292,923 93	»	594,159 01	
Pisa	41,273 01	34,173 71	172,582 51	134,376 57	216,113 70	100,201 61	141,052 55	105,402 46	937,761 84	769,266 46	168,495 38	»	»	
Porto Maurizio	23,279 76	21,839 87	137,934 54	125,578 92	25,416 87	8,364 33	67,333 64	63,710 »	500,157 42	498,099 »	2,058 42	»	»	
Potenza	51,985 94	45,018 86	322,115 12	263,441 83	431,894 96	273,947 49	227,744 17	171,461 79	1,501,251 21	1,234,309 46	266,941 75	»	26,824 05	
Ravenna	46,470 76	61,372 18	181,937 50	145,248 21	73,323 94	37,884 56	53,332 92	65,830 21	637,023 42	671,507 62	»	34,484 20	»	
Reggio (Calabria)	44,231 95	36,080 20	213,886 57	187,730 25	76,714 85	33,736 73	114,305 40	99,397 52	891,181 84	677,420 95	213,760 89	»	258,786 43	
Reggio (Emilia)	37,022 25	38,897 87	162,337 26	143,635 57	288,334 51	174,050 78	71,311 84	51,078 08	950,965 19	805,737 30	145,227 89	»	96,376 99	
Salerno	80,604 90	83,332 04	357,940 45	294,338 44	299,256 56	231,326 27	181,586 05	163,009 21	1,548,190 56	1,348,909 42	199,281 14	»	18,256 46	
Sassari	12,413 62	14,152 72	175,652 22	155,711 99	167,299 73	65,484 83	128,558 21	153,030 84	736,622 55	601,453 32	135,169 23	»	59,048 64	
Siena	46,795 19	30,496 37	140,922 96	100,584 54	137,008 52	44,047 66	66,069 82	56,156 02	720,020 11	522,952 65	197,067 46	»	»	
Siracusa	36,818 84	44,487 08	225,670 74	238,608 90	544,250 81	270,664 87	90,096 23	122,814 21	1,243,025 24	1,240,300 25	2,724 99	»	»	
Sondrio	7,800 22	9,651 56	68,984 01	63,462 67	3,440 88	3,469 81	49,463 28	45,178 12	258,866 03	278,366 97	»	19,500 94	»	
Teramo	23,153 18	18,446 90	112,441 35	92,294 55	74,463 45	67,728 71	52,853 18	45,805 93	451,192 84	374,271 46	76,921 38	»	»	
Torino	228,243 87	202,351 02	2,600,780 05	1,501,153 15	498,953 05	550,632 46	694,355 01	596,255 62	7,311,185 02	6,579,171 84	732,013 18	»	144,740 97	
Trapani	27,933 82	30,333 99	181,142 02	157,710 81	263,639 16	94,249 45	63,575 20	76,305 27	889,615 57	784,332 97	105,282 60	»	»	
Totale dei proventi ordinari	4,138,820 07	4,131,204 45	22,986,001 51	18,359,355 32	25,595,956 08	16,088,843 75	9,311,301 14	8,634,047 42	102,930,060 46	89,011,555 22	14,155,702 02	237,196 78	101,238,532 83	
Si aggiungono gli arretrati	»	»	»	»	4,296,085 34	4,456,531 59	11,536 35	10,945 12	6,028,321 53	6,340,457 25	»	312,135 72		
TOTALE GENERALE	4,138,820 07	4,131,204 45	22,986,001 51	18,359,355 32	29,892,041 42	20,545,375 34	9,322,837 49	8,644,992 54	108,958,381 99	95,352,012 47	14,155,702 02	549,332 50		
Il 1867 differisce dal 1866 in più	7,615 62		4,626,646 19		9,346,666 08		677,844 95		13,606,369 52		13,606,369 52			
Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		»		»		»		»			

Dalla Direzione Generale del demanio e delle tasse sugli affari
Firenze, 20 febbraio 1868.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
CAMBIAGGI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 29 Febbraio 1868.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L.	159,177,040 65
Esercizio delle zecche dello Stato »	4,242,029 88
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	296,623,083 02
Anticipazioni id »	48,131,544 57
Effetti all'incasso in conto corrente »	388,695 49
Fondi pubblici »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) »	47,500,000 »
Immobili »	6,634,808 72
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	24,000,000 »
Debitori diversi »	21,386,602 39
Spese diverse »	3,154,383 04
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa »	33,186,600 »
Depositi volontari liberi »	140,756,713 08
Depositi obbligatori e per cauzione »	89,771,456 35
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni »	6,506,795 39
Servizio del debito pubblico in Torino »	998,037 25
	L. 1,181,963,376 03

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	728,195,924 60
Marche da bollo in circolazione »	14,220 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile »	2,831,245 98
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	8,552,895 93
Id. (non disponibile) id »	31,495,652 94
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	5,639,085 81
Mandati a pagarsi »	394,406 »
Dividendi a pagarsi »	418,828 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 »	8,182,793 90
Creditori diversi »	14,177,544 94
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 »	33,186,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	230,528,169 43
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,030,129 38
Benefizi del semestre in corso »	1,315,878 56
	L. 1,181,963,376 03

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. Del Castillo.

918

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori delle obbligazioni di questa Società che la cedola *XI* della serie *A* in lire 7 50 e la cedola *IX* della serie *B* in lire 7 50 maturante al 1° aprile prossimo venturo, sarà pagata a partire da detto giorno:

A Firenze, presso l'Amministrazione centrale in	lire it.	6 90
» Napoli, presso la Banca nazionale (sede di)	»	6 90
» Messina, presso P. G. Siffredi	»	6 90
» Palermo, presso I. V. Florio	»	6 90
» Livorno, presso M. A. Bastogi e Figlio	»	6 90
» Genova, presso la Cassa generale	»	6 90
» Torino, presso la Società generale di credito mobiliare it.	»	6 90
» Milano, presso Giulio Belinzaghi	»	6 90
» Parigi, presso la Società generale di credito industriale e commerciale	franchi	6 90
» Ginevra, presso P. F. Bonna e C.	»	6 90
» Bruxelles, presso la Banca del Belgio	»	6 90
» » presso la Società generale per favorire l'industria nazionale	»	6 90
» Berlino, presso Meyer Cohn	»	6 90 (a)
» Francoforte, presso B. H. Goldschmidt	»	6 90 (a)
» Amsterdam, presso Giuseppe Cahen	fiorini oland.	3 24[5]
» Londra, presso Baring Brothers e C.	lire sterline	0 5 6

(a) Al cambio della giornata contro Parigi.

NB. Dall'importo di lire 7 50 sono dedotte L. 0 60 per la tassa sulla ricchezza mobile dovuta al Governo.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole *(coupons)*, i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno presentare un certificato facientè fede della provenienza delle cedole stesse, il quale deve essere rilasciato da un notaio o dal sindaco della località dove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Firenze, 6 marzo 1868. 809

Manifesto.

Il sindaco del comune di Tegiano:

Coerentemente al disposto dall'art. 4° della legge 25 giugno 1865, n° 2358, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Viste le delibere del Consiglio comunale di Tegiano in data 9 settembre e 22 ottobre 1867, colle quali si dichiarava necessario costruirsi una traversa da Piedimonte all'abitato di Tegiano;

Visto il decreto della Deputazione provinciale in data 7 marzo 1868, col quale una tale opera si dichiara di pubblica utilità;

Fa noto:

Di essere depositato nella segreteria di questo uffizio comunale la perizia, la pianta, il profilo, il decreto di approvazione, e tutto altro che riguarda questa strada, per le espropriazioni a causa di pubblica utilità di alcuni appezzamenti di terreno siti in questo tenimento di Tegiano, della estensione complessiva di metri quadrati 14,725 60, appartenenti a diversi proprietari, e ciò per completare la sopradetta strada.

Tutti questi documenti saranno ostensibili per giorni quindici a datare da oggi sottoscritto giorno, e chiunque vi abbia interesse può prenderne cognizione, e produrre i suoi reclami nel termine suddetto.

Dato dal palazzo municipale di Tegiano, li 17 marzo 1868.

Il Sindaco
NICOLO' M. DE HONESTIS.

1016

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 11ª *dell'anno* 1868. 971

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	645	282	121,479 07	45,754 93
Depositi diversi	60	56	147,774 72	76,365 48
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	1,800 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	7,085 50	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	278,139 29	123,120 41

Compagnia Napoletana

PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal giorno 6 aprile prossimo verrà pagato per ciascun'azione un acconto di lire 15 sulla dividenda del corrente sesto esercizio 1867-1868.

Tale pagamento sarà eseguito:

In Parigi, piazza Vendôme, numero 12.

In Napoli, presso la cassa della Compagnia, in via Chiaja, numero 138.

Napoli, 18 marzo 1868. 996

Avviso.

Gli azionisti della Banca d'Industria Operaia sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 5 aprile prossimo alle ore 11 antimeridiane nel solito locale.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Commissione ed approvazione del bilancio.

2° Elezione alle cariche dimissionarie. 995

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

(Terza pubblicazione)

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata del 4 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il 26 marzo corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Genova, via Carlo Alberto, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza in quella sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 7 marzo 1868. 822

Estratto di ricorso per nomina di perito.

Il signor Gaetano Bellani, parrucchiere domiciliato in Pisa, in questo giorno ha chiesto al presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, col ministero del dottore Innocenzo Frediani la nomina di un perito per la stima dei beni appartenenti a Bindi Luigi del fu Angiolo domiciliato nel comune di Cascina, stati investiti dal precetto del mese del 7 ottobre 1867, cioè casino colonico, con altre case coloniche, e più e diversi appezzamenti di terra posti nel comune di Cascina segnati al campione di detta comunità a 171 in sezione K, particelle di numero 122[a], 122[b], 125, 126, 128, 129, 121, 122, 123, 127, 703, 132, 705, 707, 124, 130, 131, 133, 145, 713, 138, 139, 257, 251, 255, 254, 256, 754, 755, 756, con rendita imponibile di L. 650 55.

Pisa, 20 marzo 1868.

1006 Dott. Innocenzo Frediani, proc.

Editto.

A mente del § 277 Codice civile si diffida Giovanni Artico del fu Liberale detto Greco, nato li 24 maggio 1794 in Valsugana del Serio, commediante, condannato con sentenza 16 ottobre 1812 dalla Corte di giustizia del dipartimento dell'Adriatico a 5 anni di lavori forzati e negli accessori per furto a presentarsi entro un anno a questo giudizio, avvertito che non comparendo o non facendo al giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Lo che si affigga e si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta di Treviso* ed in quella del Regno, di Firenze.

Dalla Regia pretura urbana.

Treviso, 13 marzo 1868.

Il cons. dirigente
1020 Munari.

Avviso.

Il signor Gio. Battista Monetti, possidente domicil. in Pistoia, rende pubblicamente noto che Pietro di Andrea Andreini e famiglia, lavoratori ad un podere di proprietà di detto signor Monetti, denominato Pozzarello, nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora presso Pistoia, sono stati giudicialmente disdetti dal podere, e che non ebbero e tanto meno hanno attualmente facoltà alcuna di vendere e comprare bestiami, diffidando perciò maggiormente chiunque, ad ogni effetto di ragione.

Pistoia, 21 marzo 1868.

1015 Dott. Giuseppe Grossi, comm.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza delle Margherita e Maria sorelle fu Martino Valenzano, moglie la prima di Molinario Giovanni, e l'altra di Laurenti Martino, residenti a Vidracco, ammesse al benefizio dei poveri con decreto della Commissione 4 maggio 1867, il tribunale civile di Ivrea con suo decreto 18 giugno 1867 delegava il pretore di Vistrorio di assumere sommarie giurate informazioni per mezzo di quattro persone dimoranti a Vidracco, all'oggetto di stabilire la verità delle cose esposte nel preceduto ricorso, quando il Valenzano Giacomo fu Martino, già residente a Vidracco (di cui si chiede la dichiarazione d'assenza), sia scomparso dall'ultimo suo domicilio, da quanto tempo non si abbiano più avute notizie, e se non abbia lasciato alcun suo procuratore.

Ivrea, li 19 marzo 1868.

1017 Riva, caus. capo.

Avviso.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento del signor Giuseppe Bondi invita i creditori del fallimento stesso a depositare nel termine di giorni quaranta nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze i loro respettivi titoli di credito per procedere alla verificazione ed ammissione al passivo.

Firenze, li 21 marzo 1868.

998 Antonio Bandini.

Direzione Demaniale di Ancona - PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 28 marzo corrente si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura di Ancona coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'Amministrazione finanziaria alla vendita per mezzo di pubblica gara col metodo della candela vergine degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative furono debitamente approvate dalla Commissione prelodata.

L'estratto delle medesime tabelle coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono visibili presso gli uffici della Direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi, se inferiore alle lire 2000, in qualsiasi cassa di ricevitoria di rendite demaniali; se superiore alle lire 2000, dovrà eseguirsi nella tesoreria provinciale governativa; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'ufficio del demanio e del bollo di Ancona.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e le rate successive, nonchè l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili sarà versato nell'ufficio del demanio in Ancona. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore: per i lotti 5, 10, 11 di lire 25; pei lotti 7, 8, 13, 14 di lire 50; pei lotti 1, 2, 6, 9, 12 di lire 100; per i lotti 3, 4 di lire 200.

La prima offerta però non potrà essere maggiore di quella sopra specificata, e ove lo fosse verrà ridotta al limite suddetto.

Le spese di stampa del presente e della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* sono a carico dei rispettivi acquirenti.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni portate dai relativi capitolati, nonchè a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Qualora si verifichino maneggi contrari alla libertà ed al buon risultato delle aste si procederà contro gli autori a termini di legge.

N. d'ord.	N. della tab.	Comune, vocabolo e provenienza	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo estimativo dei fondi	Prezzo presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito necessario per concorrere all'asta	Deposito necessario presuntivo per le spese
1	257	Umana. Vocabolo Aspio, proveniente dalla Mensa Vescovile di Ancona.	Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Palazzesi Luigi, distinto in mappa Cenile ai n. 93 A, 98 A, 99 A, 100 rata, 95 sub. 1 C, 34 rata 257, sub. 1 rata, 85, 86, 87, 92, 112, sub. rata, 91 A, 111 A, 112, sub. 2 A, 95, sub. 3 B., 257, sub. 2 A, della superficie di ettari 34 22 10, e dell'estimo di lire 11,236 85. Confina coi beni di Ferretti e mensa suddetta, salvi ecc.	19523 13	2230	1953	1090
2	258	Idem	Predio con casa colonica coltivato da Lazzarini Vincenzo, distinto in mappa Cenile ai n. 95, sub. 4 A, 95, sub. 2 rata, 96 rata, 98 rata, 99 rata, 100 A, 88, 89, 93 rata, 94, 97 rata, 95 sub. 3 A, 95 sub. 1 E, della superficie di ettari 36 66 20, e dell'estimo di lire 17,578 61. Confina coi beni Ferretti e mensa suddetta, salvi ecc.	30541 95	310 *	3055	1550
3	203	Osimo. Fiume, dal Capitolo della Cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Mazziero Pietro, distinto in mappa sezione Passatempo ai n. 2, sub. 1, 2, sub. 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 di ettari 44 60 90, e dell'estimo di L. 41,381 14. Confina con colonia Gardella, Bellini e strada, salvi ecc.	89373 82	900 *	8938	3600
4	204	Idem	Predio con casa colonica coltivato da Gardella Giuseppe, distinto in mappa sezione Passatempo ai n. 2, sub. 1 A, 9, 10, 11, di ettari 44 28 60, e dell'estimo di lire 42,160 89. Confina con Carradori, Simonetti, colonia Torbidoni e strada, salvi ecc.	91057 82	920 *	9106	3680
5	331	S. Maria Nuova. Contrada il Musone, dal Seminario Vescovile di Jesi.	Predio composto di due appezzamenti di terra, con casa colonica coltivato da Federici Luigi, distinto in mappa Collina ai N. 592, 593 al 599, 585, della superficie di ettari 5 75 80, e dell'estimo di L. 1979 89. Confina con Bianchi, fiume Musone, Moreschi, Rocchi e Frontini, salvi ecc.	3345 78	1985	335	270
6	278	Ancona. Fulcinese, dal Capitolo Cattedrale di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Agostinelli Pasquali Pasquale, distinto in mappa Poggio n. 1, 2 rata, 5 rata, 297 rata, 298 rata, 299, 300, 482, 301, 302, 303, 483 rata, della superficie di ettari 20 12 60, e dell'estimo di L. 5120 06. Confina con il mare, Capitolo suddetto, fosso del Vallato e Camerata, salvi ecc.	11650 87	470	1166	610
7	280	Idem	Predio con casa colonica coltivato da Ambrosi Mariano, distinto in mappa Poggio ai n. 70 A, 71, 72, 73, 74, 75, 79, 90, 91, 111, 362, 394, 349, 350, 351, 498, 499 resto della superficie di ettari 17 02 70, e dell'estimo di L. 2780 76. Confina con Marcucci detto Magnino, Panezzi, Capitolo suddetto, Salucci e Parrocchia del Poggio, salvi ecc.	6327 77	520	633	350
8	332	Monsano. Fonte Albino e S. Martino, dal Seminario Vescovile di Jesi.	Predio composto di due corpi di terreno con casa colonica coltivato da Pieralisi Annunziata, distinto in mappa Mosciano ai n. 716 al 719, 755, 756, 1366, 1376 della superficie di ettari 5 81 10, e dell'estimo di lire 5292 65. Confina con Pesci Annibale, Demanio, Canonicato Ripanti, Primavera Biagio, Orfanotrofio Primavera Gabriele, Urbinesi, strada, fosso e Monastero della SS. Trinità, salvi ecc.	8944 48	650	895	480
9	281	Ancona. Fulcinese, dal Capitolo Cattedrale di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Giacchetta Costantino, distinto in mappa Poggio ai n. 26, 27, 22 rata, 23, 34, 25, 28, 29, 48, 376, 377, 378, della superficie di ettari 36 82 10, e dell'estimo di L. 8590 26. Confina con il mare, Capitolo suddetto, strada, fosso detto Fulcinese ed Ambrogio Francesco detto Ambrosetto, salvi ecc.	19547 57	760	1955	1020
10	222	Castelfidardo. La Merla e la Strada di Loreto, dalla Mensa Vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Ambrosi Giuseppe, distinto in mappa S. Agostino ai n. 692, 693, della superficie di ettari 3 27 00, e dell'estimo di L. 2200 14. Confina con Bellini Rosina, la strada pubblica, la S. Casa di Loreto e Caporaletti Maria, salvi ecc.	4439 16	50 *	444	230
11	223	Castelfidardo. Purgatorio, Fontanelle e Butolo, dalla Mensa Vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Agostinelli Giovanni, distinto in mappa Castelfidardo ai n. 626, 627, 628, 629, della superficie di ettari 3 81 50, e dell'estimo di L. 1713 52. Confina colla S. Casa di Loreto mediante strada vicinale, col fosso, con Polidori Giovanni e la strada pubblica, salvi ecc.	3457 32	40 *	346	180
12	259	Umana. Vocabolo Musone, dalla Mensa Vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Boccolini Vincenzo detto Principe, distinto in mappa Cenile ai n. 95, 4 rata, 95, sub. 2 A, 96 A, 97 A, 120 rata, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, della superficie di ettari 34 57 70, e dell'estimo di L. 16,571 53. Confina col fiume Musone, con Ferretti e Mensa suddetta, salvi, ecc.	28792 20	300 *	2880	1460
13	260	Umana. Vocabolo la Torre, dalla Mensa suddetta.	Predio con casa colonica coltivato da Milanesi Sante, distinto in mappa Umana ai n. 350 resto, 348, 143 A, 349, 148, 152, 199 rata, 201, 351, 187, 188, 189 resto, 198 resto, 400 A, 197 rata, della superficie di ettari 4 54 00, e dell'estimo di L. 2998 56. Confina con la Mensa suddetta, abitato di Umana, strada Brecciata, Montanari e Persichetti, salvi ecc.	5208 48	52 *	521	270
14	264	Umana e Sirolo. Vocabolo Moricone, dalla Mensa suddetta.	Predio con casa colonica coltivato da Simoncini Giovanni detto Brucciato, distinto in mappa Umana ai numeri 170, 289, 290, 353, e mappa Sirolo 290, 291, 299, 301, 357, 358, 359, 362, 363, 364, 365, 531, 1218, 1228, 1229, 1230, della superficie di ettari 11 54 70, e dell'estimo di L. 4137 41. Confina con l'Ospedale di Sirolo, Montanari Pietro, Marinelli, la strada, il fosso, Fettuccini, Gandolfi, Urbani ed il comune di Sirolo, salvi, ecc.	7187 25	80 *	719	370

* Escluse le scorte a bestiame.

Ancona, il 3 marzo 1868.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI. 886

Avviso.

Con sentenza del tribunale civile e corr. di Firenze de'21 decembre 1867 fu pronunziata l'inabilitazione della nobile signora Agnese del fu signor Roberto Taddei, moglie del sig. Pirro Pennetti di Firenze.

Dottor Demostene Casanuova
1000 Giusti, proc.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì diciotto marzo corrente il sig. Amedeo Benvenuto Cianferoni di Firenze, non tanto in proprio quanto come mandatario dei propri fratelli Raffaello e Francesco, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di Angelo del fu Amaddio Cianferoni, morto nel dì 21 gennaio dell'anno corrente in questa città.

Dalla cancelleria della pretura del 4° mandamento di Firenze.

Il 21 marzo 1868.

999 E. Manzuoli, canc.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 gennaio 1868.

Attivo.

Voce		Importo
Cassa: Numerario in Cassa	L. 556,008 06	
Cassa: alla Banca Naz.	» 10,765 35	566,773 41
Effetti in portafoglio	L.	2,806,609 10
Conti correnti debitori	»	9,865,453 25
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,824,126 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,233,839 20
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali 1867	»	180,342 55
» 1868	»	6,738 47
Versamento sulle nostre azioni non richiesto	8,000,000	
Meno facoltativi a rimborsarsi	9,800	7,990,200 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	70,120,461 98

1007

Passivo.

Voce		Importo
Capitale: Emesso	L. 20,000,000 »	
Capitale: Non emesso	» 40,000,000 »	60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	3,909,048 11
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	117,728 30
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi	»	87,575 65
Profitti e perdite 1867	»	837,031 02
» 1868	»	15,677 19
Interessi e dividendi a pagarsi	»	87,293 24
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	70,120,461 98

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.